

INDIPENDENTE

Esce il 1°

sabato di ogni mese

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913-41184

Il Pungolo

QUINDECINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Anno V N. 13

1 ottobre 1966

Sp. abb. post. N. 257 Salerno

Un numero L. 50

Arretrato L. 100

Abbonamento sostenitore L. 2.000
Per rimesse usare il Conto Corrente e Postale N. 12 - 99967
intestato all'avv. Filippo D'Ursi

LE "FUORI SERIE,, DEGLI "ALTI DIGNITARI ECCLESIASTICI,"

G. Battista Guida, assessore democristiano del Comune di Cava, autorevole rappresentante della sinistra democristiana locale invece di servirsi del suo foglio per dar conto ai cittadini e ai suoi elettori di quanto egli, quale assessore al Corso Pubblico, è stato capace di fare in due anni di carica, ha voluto dimostrare che « de minimis non curat pretor » e, lancia in resta, ha rivolto - su un foglio che indipendentemente non è perché apertamente appartenente alla prelodata sinistra D. C., un non certo generoso invito a « quegli alti dignitari ecclesiastici o geraristi che vanno camminando in fuori serie con relativa autorità e segretario e che si chiudono nella loro «domus aurea» dimenticando delle esigenze della comunità cristiana anzi rompendo con esse ogni forma di contatto e rapporto in nome di un «Eccellenza» che sa tutto di umanità perché vogliono ritornare alla «povertà».

Quasi a crearsi un'alibi il Guida ha preso lo spunto dalle dimissioni dalla carica presentate dal Cardinale Lercaro, Arcivescovo di Bologna e da quanto il Porporato, in sede conciliare, avrebbe detto rivolgersi ai suoi confratelli in ordine al ritorno alla povertà anche nel «nostro aspetto estetico».

Legato come sono ad un aristocraticismo clericale e principesco dal secolo scorso, così come mi onora di qualificarmi il nostro stesso foglio sinistro D. C., sento vivo il bisogno di rintuzzare le affermazioni del Dr. Guida nella speranza che egli sia meno ingrat verso quel Clero del quale pure, inevitabilmente, ha assaporato i vantaggi in sede elettorale.

Nulla di eccezionale nel gesto del Card. Lercaro che ha posto a disposizione del S. Padre la sua alta carica Episcopale; il gesto rientra in una disposizione conciliare cui il Presule ha fatto ossequio, come ossequio ha fatto un altro illustre Prelato cavaese che ha voluto circondare il suo gesto di assoluto riserbo.

In quanto al discorso sul ritorno alla povertà del Clero che il Presule bolognese avrebbe promosso in concilio, sarebbe interessante leggere il testo e non fermarsi ad una frase o ad un periodo del discorso. Io mi rifiuto di credere che un Prelato dell'altezza di Lercaro abbia voluto invitare i suoi confratelli a licenziarsi autisti e segretari, svendere le proprie auto (di fuori serie non credo che ne abbiano avute molte i Vescovi italiani) e andare in giro per la propria diocesi, per esplicare il loro alto ministero, servendosi del cavallo di San Francesco.

No, assolutamente no! Il Cardinale Lercaro non intende scendere così in basso perché Egli sa benissimo che l'Episcopato Italiano è povero e che i Vescovi, nell'espletamento del loro ufficio hanno il diritto di circondarsi di quel minimo indispensabile che l'alta carica richiede.

Io davvero non comprendo perché il Dr. Guida ha voluto vedere saliti dignitari ecclesiastici in «fuori serie» e non ha visto le fuori serie degli uomini di Governo e quelle di modesti parlamentari di tutti i partiti che il Dr. Guida spazia dal mandar-parlamentare, possegono, oltre che le fuori serie, piazzine, depositi in Banca che consentono ricche villeggiature e più ricche viaggiate in Italia e nell'Estero.

Ogni Vescovo, per raggiungere quel grado, ha alle spalle un curriculum vitae di lavoro e di sacrifici al servizio della Chiesa: me lo sa dire il Dr. Guida quale è il curriculum di tanti parlamentari che in pochi anni di mandato hanno raggiunto ricchezze e posizioni che nessun Presule di Santa Romana Chiesa ha mai posseduto come bene personale.

Non pago di aver spezzata la lancia contro le «Alte Gerarchie Ecclesiastiche» il Dr. Guida scende più giù nella gerarchia della Chiesa e se secondo lui, dovrebbero trarre i compiti cui sono preposti per sostituirsi, col proprio patrimonio (che non è certamente personale del Parroco, ma dell'Ente Chiesa Parrocchiale e come tale assoggettato a precise norme di diritto civile e canonico) alle funzioni di Circoscrizioni ricreativi cui farebbero bene provvedere anche quei parroci che hanno a cuore le sorti dei futuri dirigenti della nostra pubblica.

Altra accusa mossa dal Guida al Clero è quella dell'organizzazione delle feste Patronali in cui si spenderebbe molto danaro. Accusa ingiustificata perché Guida dovrebbe sapere che il parroco, in tali ricorrenze, per uso del proprio ministero.

E' una pretesa assurda che il popolo ha già giudicato e posta nel suo giusto valore!

f. d. u.

I vecchi sistemi instaurati ormai da oltre un decennio al nostro Comune e che furono oggetto di apposite contestazioni agli amministratori di vari anni fa, da parte degli Organi della Prefettura, si percepirono nonostante che in Amministrazione vi sono assessori socialisti che in altre occasioni e specialmente in quelle ricordate, gridarono al serpeggiamento.

La cosa è diventata di attualità in questi giorni, allargando la Giunta Comunale

LA MIGLIORE RISPOSTA AD UN POVERO UNTORELLO

Da Prof. Vincenzo Virno, Direttore della Cattedra di Anatomia e Umana di Roma, riceviamo e pubblichiamo:

Roma, 26 settembre 1966

Caro Avvocato,

Vi ho rimesso ben volentieri la quota di abbonamento a «Il Pungolo», e con l'occasione desidero farvi pervenire il mio voto plauso ed il mio augurio per il Vostro Periodico, voce coraggiosa che si leva da cinque anni in favore e in difesa della nostra Cava e che merita maggiore ascolto, da parte di tutti i cittadini e delle stesse Autorità, e maggiore appoggio e collaborazione.

Di cuore Vi auguro che le Vostre nobili fatiche siano sempre meglio comprese e apprezzate, e soprattutto ricompensate come, per la Vostra opera generosa e disinteressata, Voi ben meritate. Come Voi stesso chiedete, il Cielo Vi assiste e Vi conservi il bell'entusiasmo che Vi anima.

Credetemi sempre, con i sentimenti più cordiali e tutti cari saluti.

Vostro aff.mo Vincenzo Virno

Sono molto orgoglioso dell'illustre Prof. Vincenzo Virno, istruttore internazionale nel campo della Scienza Medica che Cava annovera tra i suoi figli migliori, delle buone parole avute a mio riguardo e che io sento di non meritare.

Quando un uomo dal valore di Vincenzo Virno esprime spontaneamente certi giudizi, c'è davvero da restare orgogliosi perché si ha la dimostrazione che almeno uno segue ed apprezza un'attività disinteressata ed onesta, mirante solo al bene del proprio Paese. La lettera del Prof. Virno mi ha tolto da un grande patema d'animo in cui da più giorni mi dibattevo: rispondere o meno a quell'untorello che, qualificandosi come espressione della sinistra D. C., ha cercato di opporsi alla politica di Cava.

Quando nella lotta politica si trascendono i limiti della normale correttezza, quando non si sa far di meglio che scrivere panzane, usando un frasario irriducibile verso chi ha dato prova della sua onesta esistenza, lo scrittore non va raccolto perché esso può solo arricchire la patumiera della più squallida stampa.

Stiamo tranquilli i componenti della cosiddetta sinistra democristiana e conservino le loro armi per altre e più importanti battaglie perché Filippo D'Ursi anche se sente di non rappresentare la destra più retriva ed anche se è vicino al clericalismo principesco non entrerà mai a fare parte di una componenda in cui si ampiano serbaccini della loro rima che, oltretutto, hanno vergogna di usare perfino il loro nome!

Filippo D'Ursi

Così si amministra il Comune di Cava

La Giunta spende milioni di lire invadendo le competenze del Consiglio

e' INDISPENSABILE UN'ISPEZIONE DELLA PREFETTURA

Il sistema che noi riproviamo ormai da oltre un decennio al nostro Comune e che furono oggetto di apposite contestazioni agli amministratori di vari anni fa, da parte degli Organi della Prefettura, dividendo, a volte, la spesa in due o più atti deliberativi per contenere i limiti della competenza di

salari.

Naturalmente tutti hanno fatto ossequio alla legge, ma qualcuno è andato subito a scovare atti della Giunta comunale nei quali vi è la pro

spesa di L. 797.600 per spese di sistemazione del terreno del campeggio della G.I.; b) sotto la stessa data, con deliberazione n. 416, la stessa Giunta deliberava la spesa di L. 706.396 per sistemi servizi igienici al campeggio della G. I.;

c) in data 20.6.66 delibera-

zione n. 422, la Giunta Comunale appaltava a trattativa privata per L. 1.488.946 i soli lavori igienici sanitari.

d) in data 22.7.66 delibera-

zione nn. 515 e 520 la Giunta

decideva di acquistare un

nuovo tavolo per le sue

personale, ma invade le

spese per lire 600.000; in

oltre per altri affari anche tale L. 1.050.000 superiore alla competenza di Giunta.

E' stato l'avv. D'Ursi che L'acquisto è avvenuto a trattare nell'ultima seduta consiliare privata presso una di-

(andata poi deserta perché da Napoli;

l'avviso di convocazione non

è) la stessa Giunta delibera-

re stato notificato ad un travare la spesa di L. 1.034.840

consigliere comunista) ha per la somma di Piazza

la Giunta Comunale: f) in data 17.7.66 delibera-

a) in data 17.6.66 delibera, nr. 503, senza alcun col-

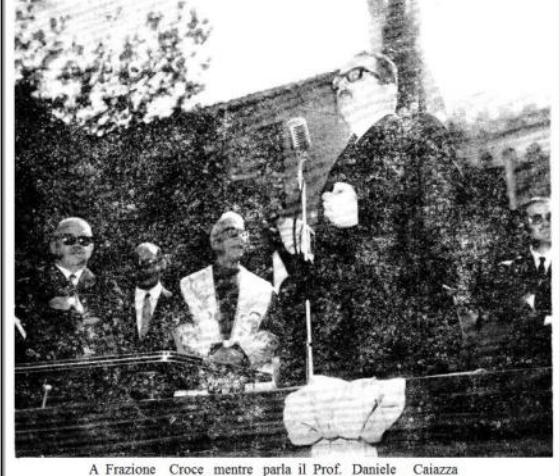
lito portare il più cordiale saluto e gli auguri di buon lavoro.

(continua in 6. p.)

UN'OPERA REALIZZATA DALLA PROVINCIA

Il Ministro PASTORE inaugura la nuova panoramica

CAVA - SALERNO



A Frazione Croce mentre parla il Prof. Daniele Caiazzo

L'On.le Giulio Pastore, Ministro presidente del Comitato per il Mezzogiorno, ha presenziato, ieri mattina, a Frazione Croce con il comunale di Cava dei Tirreni; nell'al-

tra ha parlato - nel salone di Palazzo S. Agostino - ad un numeroso gruppo di Sindaci convocati da ogni parte della provincia, facendo il resoconto dell'azione svolta finora dalla Cassa per il Mezzogiorno ed illustrando le modalità dei prossimi interventi.

Nel corso della prima, svoltasi alle pendici del Castello di Archi, l'on. Pastore ha ufficialmente aperto al traffico la strada costruita dall'Amministrazione Provinciale e dalla Cassa, con la quale è stata collegata la parte della città con la frazione Croce e con il comune di Cava dei Tirreni; nell'al-

tra ha parlato - nel salone di Palazzo S. Agostino - ad un numeroso gruppo di Sindaci convocati da ogni parte della provincia, facendo il resoconto dell'azione svolta finora dalla Cassa per il Mezzogiorno ed illustrando le modalità dei prossimi interventi.

Il fatto potrebbe essere di ordinaria amministrazione, ma appreso che il ministro ha preso il tempo di visitare la Frazione Croce e con il suo intervento ha inaugurato il confine del Comune di Cava.

Qui, su un apposito palco, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, prof.

Daniele Caiazzo, ha preso la

Parole per portare il suo saluto e quello della Giunta al

Ministro Pastore ed alle altre Autorità ed ha illustrato le caratteristiche tecniche e panoramiche della bella arteria.

Indi, il Ministro Pastore dopo il suo breve discorso ha presieduto un convegno di sindaci nel Salone della Amministrazione Provinciale.

Indi, il Ministro Pastore dopo il suo breve discorso ha presieduto un convegno di sindaci nel Salone della Amministrazione Provinciale.

PER FAR CAMMINARE LA CLAUDICANTE "167 D.C., COMUNISTI E SOCIALISTI APPROVANO UN FALSO E NON APPLICANO LA LEGGE

Il comitato democristiano, comunista e socialista per l'applicazione della "167", continua al Consiglio dei cittadini e la pratica

politica di Cava.

Invano è stato fatto notare che gli adempimenti di legge previsti dall'art. 6 della "167" non erano stati adempiuti e, quindi, era prevista l'inflessione dell'articolo 167 bis.

Le autorità democristiane, comunisti, socialisti e democraziani hanno chiaramente dimostrato che la legge è tale fino ad un certo punto, che essa va rispettata solo quando non è in gioco la politica, che bene ha fatto il Sindaco a manomettere gli alligati della "167" laddove essi prevedeva il vincolo per una zona di appartenenza dell'ANAS alla prefettura.

È stato comunicato che la legge, che in sostanza tutto si è svolto nel rispetto della legge, anche se alcune zone o tutto il territorio cittadino è sottoposto per legge a vincoli paesistici e al Ministro P. I. il piano non è stato affatto comunicato, così come non sono state preservate le norme di urbanistica laddove le norme sono state violate.

Certamente non è il caso di drammatizzare da chi avrebbe voluto che la legge fosse rispettata, egli è solo, puramente solo, un arretrato cittadino che ha fatto il ministro.

Di tale modo qualcuno vuol rendersi conto, ancorato com'è ad un passato assoluto e poco apparire sull'orizzonte italiano.

Sai necessario è che il solitario ha la coscienza a posto e può riportare tranquillo; gli altri, i favoriti di alcuni, non possono fare nulla, mentre sono massi paghi del loro operato perché esso affonda le radici in un atto di forza, atto di forza che non ha nessuno né ai loro parti, ma al popolo che loro dicono di rappresentare e di dare, a spese altre.

In sostanza, mandando avanti la "167" così come comunisti, socia-

(continua in 6. pag)

IL NUOVO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI SALERNO

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che è stato destinato a Salerno, quale Procuratore della Repubblica, il valoroso Magistrato Dott. Ernesto De Sio, proveniente dalla Procura di Lucca.

All'illustre Magistrato, che

viene in terra salernitana preceduto da fama di funzionalità e di preparazione e rettitudine, « Il Pungolo » lieta porgerne il più cordiale saluto e gli auguri di buon lavoro.

(continua in 6. p.)

Cava cattolica ha celebrato con grande solennità il secondo centenario dell'Incoronazione della Patrona MARIA SS. DELL'OLMO

L'Arcivescovo di Napoli Mons. URSI benedice il nuovo LABARO della Città

FOLLE DI POPOLI ALLE MANIFESTAZIONI CHE SONO STATE DISERTATE SOLO DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA QUASI TOTALITÀ'



L'ARRIVO A CAVA DI MONS. URSI - ARCIVESCO. DI NAPOLI (foto Parisio)

Cava cattolica ha vissuto le sue grandi giornate settimane per la celebrazione del II Centenario dell'Incoronazione di Maria SS. dell'Olmo, Patrona della Città.

Giorne dense di fede che han visto il Borgo di Cava letteralmente preso d'assalto da migliaia di forestieri che in un sol palpitò di fede con la stragrande maggioranza della cittadinanza cavese giunta al Borgo anche dai più lontani villaggi han voluto rendere il doveroso omaggio di fede alla Grande Patrona.

Il giorno 7 settembre il miracoloso ed antichissimo Quadro della Vergine, in solenne processione, viene trasportato nel Duomo ove S. E. Mons. Vozzi Vescovo di Cava, consacra il nuovo monumentale altare basilicale e celebra su tale altare la prima Messa, assistito dai altri quattro sacerdoti che concelebrano con lui.

Il giorno 8, alle ore 18,30, giunse a Cava, con qualche minuto di anticipo al previsto, S. E. Mons. Corrado Ursi, Arcivescovo di Napoli, Al Corso Mazzini. L'illustre Presule, riceve il saluto delle Autorità Provinciali e locali tra cui il Vescovo di Cava Mons. Alfredo Vozzi col Capitolo Cattedrale, il Vito Prefetto Dott. Romei, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale Prof. Caiazza, il Sindaco di Cava prof. Abbro, il V. Pretore avv. Sorrentino, il Questore Dr. La Grotta, il Col. Fusco della Legione CC. di Salerno, gli On. Valiante ed Amadio, l'ing. Domenico Capano - Presidente dell'Ospedale Civile, Provveditori agli Studi Dott. De Filippis e Vacca, l'ing. Iorito - Capo dell'Ufficio del Genio Civile, l'Intendente di Finanza Bottar Piccioni, il Commissario di P. S. Dott. Gaito, il Comandante la Stazione CC. Cav. Vitale i rappresentanti di tutti gli Ordini, tra cui i PP. Filippini col Preposito di S. Lorenzo D'Onghia ed Associazioni religiose della città e una folla di cittadini.

Al saluto rivoltogli dal Sindaco, Mons. Ursi risponde ringraziando, dicendosi lieto di portare ai cattolici di Cava il saluto dei cattolici napoletani.

Indi il Presule, seguito da tutte le Autorità in processione, tra gli applausi della folla e sotto una pioggia di fiori e strisce multicolori inviati alla Chiesa e alla Patrona di Cava, si porta in Cattedrale dove riceve il saluto ufficiale del nostro illustre e caro Vescovo Mons. Al-

fredo Vozzi, il quale, non nascondendo la sua commozione, è lieto di presentare al Presule napoletano a tutte le Autorità e alla cittadinanza cavese non solo il nuovo altare basilicale, ma tutte le opere che hanno reso più

affabile, opera dello scultore Chiaromonte.

Indi, Mons. Ursi, assistito dal Vescovo Vozzi e dal Capitolo Cattedrale, ha celebrato il solenne pontificale durante il quale, per la prima volta, ha suonato il gran-

campane.

Nella sala del Consiglio il Sindaco ha rivolto un saluto di omaggio al Presule e alle Autorità convenute cui han risposto Mons. Ursi e il nostro vescovo Mons. Vozzi.

Nel salone di rappresentanza Mons. Ursi ha ricevuto l'omaggio delle Autorità locali e non quello del Consiglio Comunale che nella stragrande maggioranza (eppure ve ne sono solo venti D. C.) è stata assente non solo alle manifestazioni religiose, ma anche a quella cui erano più direttamente interessati della benedizione al Labaro della città. Per la corona dei 40 consiglieri Comunali erano presenti: Prof.ssa Maria Casaburi, Dr. Federico De Filippis, avvocato Enzo Giannatasio, Prof. Francesco Verbena, Prof. Fassina della D. C.; Ing. Vito,

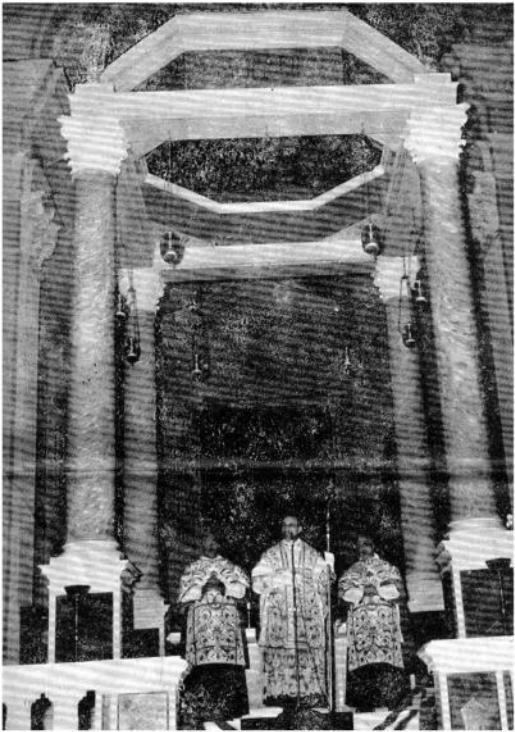
vivissimi applausi della folla che si accalcava in Piazza Duomo, accompagnato dal nostro Vescovo, ha lasciato Cava.

I festeggiamenti sono continuati nei giorni successivi fino al 12; il giorno 9 il venerdì Abate della Badia Mons. Don Fausto Mezza ha celebrato Basso Pontificale in memoria dei cittadini caduti nella battaglia

unanimi riconoscimenti sono stati superiori ad ogni esigenza sia per l'illuminazione di tutte le strade e piazze cittadine, che per i concerti bandistici di Acquaviva delle Fonti, di Francavilla Fontana e del Gran Concerto liturgico sinfonico «Città di Barri».

Si son chiuse così le mani-

festazioni centenarie in onore della nostra Patrona che



Un angolo del nuovo Altare del Duomo (foto Parisio)

del settembre 1943; il giorno 10 S. E. Mons. Moscato, Arcivescovo Primate di Salerno, dopo la celebrazione in Cattedrale della Messa Basso Pontificale, ha partecipato al Vescovo Vozzi, col Capitolo Cattedrale, e con tutto il clero ed associazione di ordini religiosi alla solenne processione che ha riportato alla Basilica il Quadro della Vergine.

Si calcola che a tale processione ha preso parte una folla di oltre 20 mila persone.

I solenni festeggiamenti si sono chiusi il giorno 12 con una solenne cerimonia celebrata nella Basilica del nostro Vescovo Mons. Vozzi, il quale, dopo aver pronunciato brevi, nobili parole di fede, ha intonato il Te Deum ed ha impartito la solenne benedizione Eucaristica.

I festeggiamenti civili per

re presa in considerazione quando anche la Camera dei Deputati avrà approvato il piano della scuola in cui sono previsti gli stanziamenti occorrenti per le nuove istituzioni di scuole e istituti di istruzione secondaria.

Le manifestazioni dense di fede destinate a segnare un'altra tappa nella storia gloriosa della nostra Madonnina dell'Olmo, storia che con tanta capacità e dottrina è stata testé pubblicata da un giovane sacerdote curato Don Attilio Della Porta.

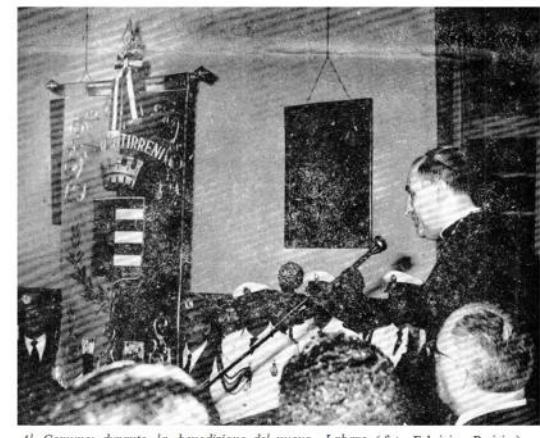
Ottimo il servizio d'onore e d'ordine svolto dai Carabinieri, Agenti di P. S. e VV. UU. al comando del Commissario di P. S. Dott. Gaito, del Comandante la Stazione CC. Cav. Vitale e dal Comandante il Corpo dei VV. FF. Capitano Petillo.

A leggere le due missive del Ministro si resta davvero scandalizzati ma certamente, alla base di esse vi deve essere qualcosa che sfugga all'uomo della strada onde essere interessante avere una precisazione perché, proprio noi ci rifiutiamo di credere che Cava non ha avuto alcuna responsabilità perché il Liceo Scientifico perché della cosa si è interessato a una parlamentare comunista mentre Eboli è stata più fortunata perché l'interessamento era venuto dal Segretario della Sezione della D.C.

Da più parti ed anche dalla Stampa nei mesi scorsi, era stato rivolto l'appello al Ministro della P. I. perché istituisse a Cava una sezione staccata del Liceo Scientifico di Salerno.

Tra le voci, evidentemente, manca quella dei dirigenti della D. C. di Cava se è vero, come è vero, che il Ministro della P. I. attendeva anche la sollecitazione degli organi cavaesi del suo partito.

Infatti, mentre il Ministro Gui, all'intervento del Sen. comunista Prof. Romano, rispondeva con la lettera da noi pubblicata lo scorso numero e sostanzialmente informava inquadrandone la pratica in una soluzione generale delle nuove istituzioni dichiarando esplicitamente che la proposta potrà esse-



Al Comune: durante la benedizione del nuovo Labaro (foto Fabrizio Parisio)



Mons. Ursi festeggiato dalla folla di fedeli (foto Fabrizio Parisio)

EPILOGHI

Ai margini di una elezione

Avevo deciso di non parlare mai di quella brutta pagina scritta da due componenti il Comitato Cittadino di Carità in occasione della elezione del Comite che sostinse lo scomparso avv. Mario Di Mauro nell'amministrazione dell'Ospedale Civile S. Maria dell'Olmo, quando mi è giunta l'eco di ciò che il Governatore Capo del Comitato Cav. Luigi Formosa va predicando per la città a giustificare dell'operato suo e del comite eletto sig. Domenico Marino, ero che è stata anche raccolta da un foglio locale, tanto provvisto nella materia che ha dimostrato di non sapere neppure dove quell'elezione si è svolta, né in seno a qua-

le ente i fatti si sono verificati. Onde è gioco forza per me usare dal riserbo e dire apertamente come le cose si svolsero con espressa preghiera agli interessati di volermi usare la cortesia di stimarmi se quanto affermo non risponde a verità.

Anche se la morte è un fatto naturale, come è naturale che la vita continua in tutte le sue manifestazioni a me ha dato sempre un senso di fastidio il fatto di dover occupare, in un qualsiasi contesto, il posto lasciato libero da un amico scomparso. Per tale motivo non pensavo punto a porre la mia candidatura per l'elezione del rappresentante del Comitato Cittadino in seno all'Amministrazione dell'Ospedale Civile S. Maria dell'Olmo in sostituzione dell'avv. Mario Di Mauro immaturamente scomparso.

Se avessi avute aspirazioni per quel posto, nessuno vorrà negare la possibilità che avendo di far leva sugli effettuati rapporti di amicizia e di parentela che mi sono avute con l'attuale Presidente dell'Ospedale Ing. Domenico Capano il quale lungi dall'ostacolare la mia elezione come ora va predicando il Cav. Formosa, poteva benissimo indicare il mio nome se non avesse deciso, con eminibile senso di dirittura, data la delicatezza della sua posizione, a mantenersi estraneo alla cosa.

Alla vigilia, quindi, della seduta per l'elezione non vi erano candidati designati così come lo stesso cav. Formosa ebbe ad affermare all'ing. Capano in un incontro avuto nella sede dell'Ospedale.

Sonchini l'affermazione del Cav. Formosa si manifestò subito non vera, in quanto, il Governo del Comitato aveva già qualche giorno prima designato il proprio candidato nella persona del sig. Marino Domenico.

Fu a seguito di tale aleggiamento che un gruppo quaificato di Medici dell'Ospedale, male mi prego di supporre ogni pregiudizio e di accettare la candidatura.

Con la realtà che - cheché ne dicono i miei avversari - mi distingue, prima di accettare tale candidatura, avendo saputo della candidatura Marino, mi recai, di buon mattino, in casa del sig. Domenico Marino, al quale manifestai l'iniziativa dei Sanitari dell'Ospedale dichiarandomi pronto a non accettare la candidatura qualora il sig. Marino avesse voluto conservare la sua.

Ci feci anche per evitare una... battaglia elettorale in seno ad un Ente nel quale solo da qualche anno, con la ammissione di tanti nuovi soci, ad ogni elezione, s'ingaggiava una battaglia, salvo da parte dei comitati-elettori a disertare il Comitato quando si trattava di svolgere i comiti religiosi cui l'Ente dovrebbe svolgere per statuto.

Il sig. Domenico Marino non mi fece neppure finire di esporre il mio punto di vista che con quell'espansione, di cui sempre ha dato prove luminose negli incontri con gli amici, dichiarò, senza mezzi termini, che egli non teneva affatto alla carica, che aveva accettata la candidatura solo perché

IL LICEO SCIENTIFICO a EBOLI "SI," a CAVA "NO,"

Leggete Diffondete
"IL PUNGOLO,"

Filippo D'Ursi

(continua in 6. p.)

NOTECELLA STORICA

Arti e Commercio a Cava

1400 - 1600

ultima puntata

Lo statuto delle arti tessili

Non rivendicazioni sociali, né interessi economici riunirono i nostri tessitori in associazione, ma la volontà di dare disciplina ad un'attività che risentiva del logorio di due secoli e della umana debolezza, la quale, degenerando qualche volta in frode commerciale, aveva creato diminuzione di prestigio e, quindi, di offerte.

In virtù dei privilegi largiti dai Sovrani, avrebbero potuto fare a meno del consenso delle Autorità Superiori, avendo i Cavesi il diritto di darsi statuti, ne chiesero la sanzione solo per conferire solennità all'atto di nascita e prestigio all'organizzazione.

Questa considerazione, con orgoglio e coscienza dei propri diritti, fecero presente al Vice Re, Duca d'Ossuna, quando, il 29 Maggio 1584, i tessitori inviarono lo Statuto per l'approvazione. La quale giunse il 22 Marzo del 1585 con i pomposi approni, accettamus, accepimus, confit, monas et consolidamus.

Statuto
L'atto di costituzione si articola in 15 capitoli. Ne escono solo quelli che aiutano ad illuminare gli spiriti e gli scopi dell'Associazione e quelli che concernono le prove e solidarietà, rivelatrici della maturità sociale dei Nostri.

Art. 1
Ogni anno, durante l'elezione del Sindaco, si eleggono quattro uomini vecchi ed esperti nell'arte del tessere, ai quali è dato il reggimento per un anno. Ad essi deve essere versato un grano per ogni pezza messa in commercio.

A ciò che questa Istituzione compia la sua buona opera al servizio del Signore ed a servizio dei poveri, si sceglie una cappella col benedicto dell'Università e del Vescovo della Cappella i quattro Maestri cureranno il decoro e il culto con due messe settimanali.

Capitolo II
Col denaro ricevuto dal detto pagamento e con altre elargizioni, i Maestri occorsero con sussidi quelli che sono malati e poveri. Anche alle figlie di artisti poveri distribuiscono annualmente martinghi, non avendo riguardo a parentela, nò amicizia, ma solo a vera povertà.

Capitolo IV
Uno dei quattro funziona da cassiere. E' suo dovere tenere un libro lucido e chiaro delle largizioni, introito ed escito, e, alla fine dell'anno, dare conto a quel che riceveranno.

Capitolo VI
Che le tele erano siane larghe tre palmi di canna. Le tele bianche abbiano da essere larghe tre palmi meno un terzo. Le tele chiamate macciatore debbono essere larghe due palmi.

Capitolo VIII
Tutte le tele prodotte in questa città debbono essere contrassegnate con un bollo di piombo, dietro pagamento di un grano.

Capitolo IX
Per togliere l'abuso di tirare due o tre volte le tele con lo scopo di guadagnare qualche palmo e per evitare la frode di scrivere più carica della realtà, le tele si abbiano a tirare e cilindrare una sola volta e solo da chi lavora alla cilindra su cui cada la responsabilità di scrivere in capo alla tela la reale lunghezza.

Capitolo X
Si fa proibizione ai cilindri di apporre il bollo alle tele che non abbiano la larghezza regolamentare.

Capitolo XII
La pena comminata per i trasgressori è di trenta carabinieri.

Capitolo XIII
Ai maestri data la facoltà

di proibire di fare l'arte a quelli che si dimostrano insoddisfatti ed incapaci.

Capitolo XIV

Sia ben chiaro che l'Associazione è laica e non tolle alcuna ingerenza ecclesiastica.

Per la cronaca i primi maestri furono Matteo della Monica e Polidoro Di Domenico, Giovanni De Crescenzo e Luca Matteo Di Mauro, Sindaco dell'anno 1584. Giacomo Costa, Cancelliere G. M. Michele Ferrara.

Due nuovi Statuti arrivarono con la legislazione dell'arte del tessere: il primo è del 1597 e riguarda l'arte della seta; l'altro fu compilato nel 1598 per definire le misure

(continua in 6. pag.)

Ferdinando Russo
nel centenario della nascita

Se questo troverie della gente napoletana fosse vissuta, to il tempo del Signor di Tréville, la sua snella figura avrebbe guergiato con quel: del guscione d'Artagnan.

Ferdinando Russo, bello e spavido, fu il poeta più travolente e pittoresco che Napoli abbia avuto. E per conquistare la sua Rossa, questo grande artista non aveva certo bisogno, come Cristiano, di un Sirè di Bergamo che per lui parlasse con calci occulti, perché con le donne sapeva usare un parlare immaginoso, ed i suoi occhi, con il loro ful-

goro, parlavano un linguaggio assai più sventato.

Nato all'ombra del Vesuvio, sembrava fosse balzato fuori dal vulcano assieme ai lapilli infuocati, tanto vi, bruci di ardore e di passionalità. E sapeva difendersi, contro chiunque, la sua Napoli di cui conosceva i più segreti palpiti. Una sera, in un teatro cittadino, acceso di sroscento furore, strìo, col suo frustino, il viso d'un musicista lottatore francese, il quale, nella sua gallico arroganza, aveva anto parole poco riguardose per la nostra città.

Un'altra prova di coraggio fu l'atte partecipando ad un'ascensione col pallone «Urania», guidato dal capitano Spelterini, ascensione che gli ispirò il famoso poe-

In una novella: «Come di vanni guappa» narra, co suo piglio disinvolto, come prendendosi a schiaffi, fece passare la voglia ad un temuto comunitario di insidiarsi l'innamorata. Don Teofilo Sperino mise, in segno di protezione, la sua mano nervosa sulla spalla del giovane smilzo e bruno, proclamando: «Tu guaglijone è mi cristiano!»

Linardo, il paladino, con la durlindiana tagliava le montagne; la penne di don Ferdinando era una durlindiana con la quale il poeta si lanciava, a capofitto, in certani incruenti ma coraggiosi e con la quale descriveva, nelle sue coloratissime poesie, la plebe della Napo- li antica. Girava, di notte, pei chianuoli, pei vicoli malfamati, pei labirinti del- la Corte dei Miracoli partenopei, sordida e ten- brosa; entrava nelle bettole risuonanti, spesso di risse clamorose. Orunque era ri- verto dai personaggi che descrisse nei suoi versi scul- torie di «Mpariso», le spen-

te nei vicoli che il piccone andava distruggendo. Russo li ritrasse in sonetti di una potenza di scorsio, di una violenza di rappresentazio- ne, di un movimento drammatico impressionante: ogni parola tocca il segno, e luoghi, personaggi, situazioni, eventi balzano dal verso con vigoria dantesca!

La produzione di questo poeta è varia e multiforme. Come in un quadro dai colori acesi che «urlano» con accenti esasperati le sofferenze, le miserie e le gioie di un'umanità tutta istinti primitivi, vedi i mille volti dei protagonisti: paladini, guappi, ciarlatani, truffatori, soldati mercenari che si giocano finanche la camicia, luciani astuti e patinati dal- la seduzione, «a chianciare» di «Mpariso», le spen-

sietate assurde, che si domandano, ridendo, «come me va songo muoore», «Gano di Maganza», il tristo felleone, e delinquenti che si battono con la «sfaziglial» all'ultimo sangue per difendere ognuno la sua Madon- na!...

Quale pennello potente è Giovanni De Caro

(continua in 6. p.)

"NEI SECOLI FEDELE" SALVO D'ACQUISTO POEMETTO di GIOVANNI DE CARO

«Nei secoli fedele» è il superbo motto di cui si frigge l'Arma Benemerita, cui venne dato vita il 13 luglio 1844 con la firma delle Regole Patenti da parte di Vittorio Emanuele II.

L'organico dell'Arma, da allora denominato Corpo dei Carabinieri Reali, era di 20 ufficiali, 169 sottufficiali e 656 militari, dei quali 8 arcieri (oh tempo romantici che ricordavano Robin Hood!), 18 trombettieri e 408 uomini a cavallo.

I reparti erano: 1 Stato Maggiore e 4 squadrini di 2 Compagnie ciascuno, la prima a piedi, la seconda a cavallo. Una forza esigua, ma efficiente per uno Stato di estensione limitata qual era il Piemonte.

Ma quale cammino non ha fatto l'Arma! Farne la storia piglierebbe troppo spazio: è d'uopo, quindi, sintetizzare ricordando alcune delle 11 sue più fulgide figure: Giovanni Battista Scapaccino,

fulminato dal piombo d'un patriota mazziniano che voleva fargli rimettere la bandiera del Re Carlo Alberto; il carabiniero, eroicamente, gridò: «Viva il Re! e cadde colpito mortalmente; Giovanni Boccaccio, il primo carabiniero ucciso in servizio, mentre era di pattuglia; il delitto fu giudicato «normale, quasi come un atto allo Stato»; il capitano Girolamo Berlinguer che accese la sfida all'ultimo sangue da parte di un temuto bandito sardo, Battista Cานu: si affrontarono con la pistola e col coltello, per ben tre volte l'ufficiale fu toccato dall'arma bianca dell'avversario, ma infine riuscì a disarmarlo e a catturarlo; il maresciallo Lusserio Cau, Medaglia d'Oro, che tenne un poemo in versi napoletani di una rara potenza rappresentativa. Il poemetto è preceduto «da una presentazione in comune prosa italiana», come l'ha definita la giornalista Settimia Cicinna.

Forse la figura più alta, più spirituale, quella che ha dato un esempio di immenso amore cristiano per il prossimo è quella del vice-brigadiere SALVO D'ACQUISTO. Su questa figura che si eleva alta nei cieli della Patria, che comunive ed esalta, che quasi si santifica col suo sacrificio, il poeta Giovanni De Caro ha scritto un poemetto in versi napoletani di una rara potenza rappresentativa. Il poemetto è preceduto «da una presentazione in comune prosa italiana», come l'ha definita la giornalista Settimia Cicinna.

ii, sul «Roman», dello stesso autore.

Il poeta narra di trovarsi, in sogno, lungo una strada larga e senza fine seu sepe verde e oro a ca' e' l'lia / e su spallere 'e rose curalline».

Improvvisamente vede vegli un incontro un giovane: vede la divisa dell'Arma e sul suo petto «na macchia 'e chia / assai ecchii rossa 'e che la rosa/ ca' i vedette 'e pie' che 'e Giesu Cristo / sisò». Sepolcro 'nu giovedì Santo / lla, d'int' / a' chiesa d'è Sa- cramentino».

Il poeta lo guarda e davanti alla gente gli si presenta una terribile scena. Vede un manipolo di tedeschi i quali hanno preso 22 ostaggi perciò ha una bomba italiana: ha ucciso alcuni di loro; vogliono avere fra le mani l'autore del presunto attentato. Fra gli ostaggi vi è anche il comandante la Stazione dei Carabinieri di Torre

in Fierla, il vice-brigadiere Salvo D'Acquisto, napoletano di nascita, di appena vent'anni. Viene percoso, ma egli non si nulla. Il comandante dei tedeschi ordina agli ostaggi di scaricare la folla perché dovranno essere passati per le armi. Ma ecco uscire dal gruppo il giovanissimo sottufficiale dell'Arma: Salvo D'Acqui- sto, shello come a l'Ar- tangelo Gabriele / quase 'na luce attorno a issa / 'est' / 'est' / a divisa bl' e 'est' / l'Arma fedele: / 'o tede- sco, superbo, dice: «jai!» Ha risposto si il tedesco a questa proposta dell'Eroe: se io dico il nome del responsabile lascerete andare liberi tutti questi uomini? E si autoaccusa, Egli, innocente!

E' innanzia 'na fosa mo- vissia solo: / sulfant a is- so hanno martirizzà!

Salvatore Lo Schiavo (continua in 6. pag.)

IN RICORDO DEL GRANDE AVVOCATO RECENTEMENTE SCOMPARSO

"CADENZE DIALETTALI,, di MATTIA LIMONCELLI

Avvevo telefonato all'avvocato Mattia Limoncelli per avere da lui un appuntamento: volevo offrirgli una copia d'un mio volume.

Venite allo studio, nel pomeriggio, non più tardi delle quattro - mi aveva risposto dall'altro capo del filo - altrimenti non mi troverete.

Alla tre e mezzo ero in via San Pasquale a Chiaia. La custode mi accompagnò su con l'ascensore, ed aprì la porta con la chiave in suo possesso.

Mentre lei era entrata ad annuciarci, nella saletta, ammiravo alcuni dipinti, un fano danzante sui piedi, stallo ed un pesante tavolino rotondo di marmo poli- mero.

— Entrate - mi disse la donna qualche minuto dopo - omonvole sta dando il beccichino ai colombi!

Attraversai alcune severe stanze pieni di oggetti d'arte, con molti quadri alla parete e dall'aria carica di quel particolare fluido proprio delle abitazioni delle persone raffinatezza colte, che le imprigionavano di sé, e scorsi l'avvocato chino nel vano del balcone nell'atto di spargere in terra del granone che attingeva da un

ro del balcone. Altri frulli, altre beccate, e del grosso irumento, poco dopo, non rimase neppure un chicco.

Ancuni colombi indugiarono, come in attesa di riceverne ancora; poi, via!

L'onorevole, soddisfatto, felice, si diresse verso la scrivania.

— Siedete - M'invitò con gesto cortese.

Gli offrì il libro: una copia della mia raccolta di poesie dialettali «Fantasia napoletana», che egli gradì moltissimo. Ne sfogliò alcune pagine, mi fece degli elogi: poche parole, ma di quel che se ne possono dire come il valore

A sua volta mi porse, con un'affettuosa dedica, una copia del suo libro «Cadenze dialettali», stampato dalla tipografia d'Agostino a cura di Armando Ponsiglione. E' un volume di poco più di cento pagine, diviso in trenti capitoli: *H' vecchio mondo se n' è andato. Il dialetto, Canzonissima, Amore di terra, lontana, E. A. Mario, La poesia di Ruocco, Sarmiento, Visciano, Urtolari, Pittura dialettale, Pergolesi e la opera buffa, Salvatore di Giacomo.*

E, sparso, con gesto quasi isterico, come quello del dalmatino descrutto da d'Annunzio, un'altra manata di granone sulle lastre di piper-

zioni sull'arte dialettale riunite in questo libro nitida, mente stampato.

Mattia Limoncelli era uomo di vasta cultura, sensibilissimo: la pittura, la musica, la scultura, la poesia, tutte le arti, trovavano in lui un interprete di finezza inestimabile. Le sue conferenze, i suoi scritti o anche alcune semplici notazioni, si distinguono per certi accordi, certe vibrazioni nella solida struttura del periodo, che rendono in piano - anche per mezzo d'una terminologia esatta in riferimento alla materia trattata - il valore

d'una poetica, d'una pagina musicale, d'una voluta ornatamente, lo slancio d'una colonna, la plasticità d'una statua. Leggendo le pagine dei suoi libri, siano essi romanzi, saggi sulla musica o sulla pittura o raccolte di poesie, si ha la netta sensazione di trovarsi di fronte ad un temperamento provvidenziale in modo eccezionale di gusto e di fantasia.

Ora, scorrendo le pagine di codesta sua ultima opera ci risuonano nelle orecchie le amate cadenze dialettali

Giovanni De Caro (continua in 6. p.)

zioni sull'arte dialettale riunite in questo libro nitida, mente stampato.

Mattia Limoncelli era uomo di vasta cultura, sensibilissimo: la pittura, la musica, la scultura, la poesia, tutte le arti, trovavano in lui un interprete di finezza inestimabile. Le sue conferenze, i suoi scritti o anche alcune semplici notazioni, si distinguono per certi accordi, certe vibrazioni nella solida struttura del periodo, che rendono in piano - anche per mezzo d'una terminologia esatta in riferimento alla materia trattata - il valore

d'una poetica, d'una pagina musicale, d'una voluta ornatamente, lo slancio d'una colonna, la plasticità d'una statua. Leggendo le pagine dei suoi libri, siano essi romanzi, saggi sulla musica o sulla pittura o raccolte di poesie, si ha la netta sensazione di trovarsi di fronte ad un temperamento provvidenziale in modo eccezionale di gusto e di fantasia.

Ora, scorrendo le pagine di codesta sua ultima opera ci risuonano nelle orecchie le amate cadenze dialettali

Giovanni De Caro (continua in 6. p.)

In occasione della 38^a Sestima Sociale dei Cattolici d'Italia, l'Università Padova, con la collaborazione dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e la Piccola Industria e con l'adesione del Comitato Messa degli Artisti, ha promosso la Mostra dello Artigianato Sacro, che si svolgerà dal 28 settembre al 9 ottobre 1966, nell'Atrio del Duomo di Salerno.

Il Presidente dell'E.N.A., P.L. On. Ing. Zaccaria Negroni, e il Direttore Generale, Ing. Mez, hanno assicurato l'organizzazione della Mostra, con la presenza di esperti dell'Ente, in modo che questa iniziativa possa inserirsi come un fatto culturale, nei rapporti tra economia e cultura.

Gli Artigiani salernitani sono sollecitati a partecipare all'iniziativa di carattere nazionale, rivolgendosi alla Segreteria dell'Università Popolare.

La Messa per gli artisti al-

epoca dell'inaugurazione

medaglia ricordo, a cura del Comitato organizzatore - presieduto dall'Arch. Padula, Francesco - e sarà anche pubblicato il catalogo delle opere esposte.

Gli Artigiani salernitani sono sollecitati a partecipare all'iniziativa di carattere nazionale, rivolgendosi alla Segreteria dell'Università Popolare.

Il risultato ottenuto è un indice sicuro dell'interesse suscitato nel mondo dei collezionisti dal proposito di dedicare una esposizione particolare ai due grandi maestri del colore, esponenti di due ben diverse tecniche pittoriche. Sono state superate difficoltà veramente enormi per reperire le opere che verranno esposte, ma la operazione è, tuttavia, andata a buon fine e dell'opportunità di averla compiuta si renderanno conto direttamente i visitatori della Biennale.

Mostra Artigianato Sacro a SALERNO

In occasione della 38^a Sestima Sociale dei Cattolici d'Italia, l'Università Padova, con la collaborazione dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e la Piccola Industria e con l'adesione del Comitato Messa degli Artisti, ha promosso la Mostra dello Artigianato Sacro, che si svolgerà dal 28 settembre al 9 ottobre 1966, nell'Atrio del Duomo di Salerno.

Il Presidente dell'E.N.A., P.L. On. Ing. Zaccaria Negroni, e il Direttore Generale, Ing. Mez, hanno assicurato l'organizzazione della Mostra, con la presenza di esperti dell'Ente, in modo che questa iniziativa possa inserirsi come un fatto culturale, nei rapporti tra economia e cultura.

Agli Artigiani partecipanti sarà assegnata un'artistica

CONSUNTIVO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ DEL C. S. I.

Al termine dell'anno sociale '65-'66 il Comitato Zonale del Centro Sportivo Italiano di Cava ha redatto il consuntivo delle attività svolte nel corso dell'anno scolastico, nel Venerdì di via della organizzazione, risorta a Cava tre anni or sono per la decisa azione del nostro Presidente Mons. Vozzi e del Consiglio Comunale della Giunta Nicola Bisogni.

L'azione si è intensificata andiranamente le idee di fondo, scaturite dall'VIII Congresso Nazionale e cioè la diffusione dello spirito di fratellanza, di legge, di socialità nonché l'ente messo in moto, ma come mezzo educativo non indifferente fino all'affermazione del diritto - doveva dei sport per la gioventù: diritti del giovane per la sua salute fisica e il suo sviluppo intellettuale, decreti dello Stato, degli Enti locali di garantire uno sviluppo a sufficienza a tutti la possibilità di praticare lo sport.

L'attività nell'anno '65-'66 si è così sviluppata con la partecipazione attiva di circa 750 tesserati, raggruppati in venti Società.

Attività formativa e organizzativa

Corsa formazione dirigenti con chiusura a Croce in occasione dell'apertura della Caccia ai colombi. Incontro con i genitori degli iscritti, con i rappresentanti dell'impresa del tempo libero e sul valore educativo dello sport.

Passeggiata degli Sportivi con la conferenza del Provveditorato Dr. De Filippis - Consiglieri Provinziali - sull'interessante tema «Scuola e Sport».

Visite periodiche alle Società Sportive.

Partecipazione dei giovani ai Campi Scuola per la qualificazione e l'istruzione dei dirigenti: Passerini Gennaro - Di Donato Alfonso - Pispa Enzo - Di Mauro Riccardo ad Acerno e De Santis Antonio e Greco Adriano a Cesa, in Lamezia Terme.

Attività agonistica

Organizzazione Turno Provinciale di Pallacanestro maschile e femminile, di Tornei Provinciali di Calcio e Pallavolo.

Organizzazione Fasi Zonali dei Campionati Nazionali Júniores e Allievi di Atletica - Calice Novato - Palermo. Partecipazione alla successiva Fase Provinciale delle squadre Campioni Zonali.

Partecipazione Fase Regionale a Napoli e ad Avellino, Campionato Nazionale Calcio con piazzamento al secondo posto a seguito di sorteggio.

Partecipazione Fase Interregionale ad Avellino del Campionato Nazionale su Pista di Atletica Leggera.

Partecipazione al Camp. Reg. Fed. C.S. Basket Cava e vittoria finale con passaggio al Campionato di Promozione.

Organizzazione della Terza edizione della Festa di S. Francesco.

Nella monumentale Chiesa di S. Francesco cui i PP. Francescani, con enormi sacrifici, stanno riportando al suo antico splendore, dopo le gravi ferite della guerra, sono i numerosi solenni funzionali religiosi in preparazione della festività di S. Francesco d'Assisi che si celebrerà il giorno 4 c. m.

Domenica 2 ottobre, la Statua del Santo percorrerà le vie della Città, mentre il giorno 4, S. E. il Vescovo Mons. Alfredo Vozzi, alle ore 8 celebrerà Basso Pontificale.

Alla solenne festività di San Francesco che si articolerà solo in forma religiosa ed alla quale sovraindendo no i solerti PP. Francescani con a capo il loro P. Guaridiano P. Cherubino Casertano, faranno seguito le solenni annuali Quarant'ore che saranno chiuse il giorno 3 con la solenne processione Eucaristica in Piazza San Francesco.

Ogni commento è, ovviamente, superfluo...

Ai margini di una elezione

(continuaz. dalla 2. pag.) designata dal Governo e che comunque poiché i medici avevano designato me, egli avrebbe senz'altro ritirato la propria facendo, in tal senso comunicare tale sua decisione prima della votazione, all'Assemblea da parte del Governatore.

Una calorosa stretta di mano suggerì la volontaria decisione del signor Marino; tali decissioni erano da me comunicata in piazza al Governatore: cav. Formosa, il quale, ne prese atto senza nulla obiettare, come fu da me comunicato agli altri due Governatori Ing. Vitagliano e Rag. Claudio Di Mauro.

Conciso di essere il solo candidato, trascorsi la giornata domenicale senza neppure pensare più alla cosa e all'ora stabilita mi recai all'Assemblea nella certezza di avere la totalità dei voti. Sembrò attesi invano la dichiarazione del Governatore così come promessomi dal sig. Marino e quel che diceva: «Lo è pseudonimo che l'è p i g r a m i s t a ha scelto per i s o n o i s e r i e s di chi e per chi non lo sapeste Diddimo», nella lingua madre, significa: «doppio, gemello», **TESTICOLO**.

E da un testicolo non poteva davvero uscire un'epigramma migliore!...

La "DIDIMO"

(continuaz. della 1^a pag.)

Istiti e democristiani hanno fatto tutto quanto era possibile per evitare ogni polemica e certamente apposta a quella decisiva: poiché il rito di legge non era stato regolarmente convocata: ciò non è esatto perché a mia risulta che non tutti i soci ebbero l'avviso di convocazione.

Per disattendere quell'opposizione, evidentemente, al signor Prefetto si è dovuto dimostrare che l'Assemblea era stata regolarmente convocata: ciò non è esatto perché a mia risulta che non tutti i soci ebbero l'avviso di convocazione.

Le votazioni si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'occhio: persone a me care, tra cui mio fratello l'Ing. Vitagliano, non vennero proprio in assemblea tanto era inutile la loro presenza di fronte alla parola, datami da un galantuomo a tutta prova quale avrebbe stimato il sig. Marino.

Semonchell, all'apertura del Puma (l'urna, come si sa, è femminile e come tale è capace di tutto!) si ebbe la sorpresa che tutti sanno: l'e-

lezione di S. Francesco.

La votazione si svolse in un batter d'oc